

Living

DESIGN NAUTICO

FLOATING ROOMS

Dagli arredi da collezione di Vincenzo De Cotiis agli interni trasformabili di Patricia Urquiola.

La nuova generazione di yacht punta su finiture preziose, materiali sperimentali, forme rétro o rubate all'automotive, senza mai rinunciare a comfort e performance. E se già oggi si può sfrecciare sull'acqua a 60 nodi su una 'supersportiva dei mari' targata Lamborghini, per il futuro Philippe Starck immagina imbarcazioni ecologiche spinte a idrogeno: «La sfida passerà dal design degli scafi alle energie ibride»

DI LUCA TROMBETTA



L'architetto e designer francese Philippe Starck, 71 anni, ritratto a bordo del tender del Motor Yacht A, 2008. Disegnato per il magnate russo Andrey Melnichenko e lungo quasi 120 m, è uno dei primi esempi di scafo a prua inversa. Foto Christoffer Rudquist per Boat International

YACHT DESIGN. IL PUNTO DI VISTA DI PHILIPPE STARCK

Dal panfilo Venus per Steve Jobs, un superyacht da 100 milioni di euro, al Motor Yacht A, un incrocio tra un sottomarino e un'imbarcazione stealth. Dalla proposta di un taxi boat a energia solare per Venezia fino al monumentale Sailing Yacht A, il più grande yacht a vela del mondo. I progetti nautici dell'architetto francese hanno sempre destato scalpore «spingendo al limite i confini dello yacht design», come plaude la rivista *Boat International*.

Qual è il suo approccio progettuale?

Il mio lavoro è simile a quello di un *centurier*. Tra una casa, un hotel o uno yacht non c'è differenza, cerco di creare un luogo

dove le persone si sentano felici e stimolate. In barca le regole di progettazione vengono «stravolte» per assecondare il sogno di una fuga in mare. L'industria nautica produce imbarcazioni potenti, eleganti ed efficienti ma nessuno ne esplora la dimensione emotiva e sentimentale: prima di iniziare un progetto dobbiamo chiederci perché desideriamo una barca. Per questo faccio in modo che il mio intervento sia il più discreto possibile e vicino ai desideri dell'armatore. La mia sfida è realizzare il miglior compromesso tra tecnologia, energia e sostenibilità.

A bordo come sta evolvendo l'interior design?

Gli interni sono importanti tanto quanto l'imbarcazione. Pensa che molti miei clienti hanno trasformato la loro nella residenza principale. Puoi progettare lo scafo e le vele migliori, ma non vai da



Il panfilo Venus progettato da Starck per il fondatore della Apple Steve Jobs e varato nell'autunno 2012. Foto Valery Hache/Getty Images (sopra). Con i

suoi 142 metri, tre alberi e otto ponti, il Sailing Yacht A è il motor yacht a vela più grande del mondo. Foto Guillaume Plisson (in basso)

**QUANDO PROGETTI UNA BARCA,
NON STAI SOLO ASSEMBLANDO
ALLUMINIO, VETRO E UN MOTORE.
STAI COSTRUENDO UN SOGNO
E DEVI CERCARE DI CREARE IL
MIGLIOR SOGNO POSSIBILE
— PHILIPPE STARCK**



nessuna parte se non crei una 'casa' bella e funzionale. A volte queste barche sono un'ostentazione di ricchezza, di cattivo gusto o, al contrario, un concentrato di minimalismo molto noioso. Oggi la collaborazione tra yacht designer e architetti, con la loro visione degli spazi, è imprescindibile.

Da dove viene l'innovazione?

La sfida si è spostata dall'idrodinamica al campo delle energie. In pratica stiamo assistendo al cambiamento già in atto nell'industria automobilistica: addio combustibili e benvenute fonti ibride. Il futuro è nel solare e nell'idrogeno, non ho dubbi. L'imbarcazione che ho appena completato è così. Sarà una rivoluzione.

Come immagina gli yacht del futuro?

Difficile fare previsioni adesso, dipenderà tutto dalla situazione sociale ed economica post-pandemia. Ma credo che la calamità abbia risvegliato le coscienze e la gente preferirà imbarcazioni più sobrie ed ecologiche.

Sappiamo che lei è un bravo marinaio. Ci parli delle sue barche.

Per me ne ho disegnate 16. Alcune sono sparse nei porti delle città dove ho messo radici, Burano, Cap Ferret, Formentera, persino a Parigi per navigare sulla Senna. A vela o a motore ma non troppo grandi, per vivere il mare più intensamente. L'ultima, Moi, è una piccola barca a vela, minimal ed elegante, che non raggiunge i 4 metri, tutta per me. Ci siamo solo io e il mare.